

Treno regionale esce dai binari fra i passeggeri 26 feriti lievi

L'incidente a un convoglio diretto da Modena a Bologna all'altezza di Lavino di Mezzo, a circa 400 metri dalla stazione. Il 118 ha inviato diverse ambulanze. A bordo quasi 400 persone, nessuna è in gravi condizioni. Sequestrata l'apparecchiatura che funge da scatola nera

Un treno regionale, partito da Modena verso le 9 alla volta di Bologna, intorno alle 9.25 è uscito dai binari all'altezza di Lavino di Mezzo, fra Anzola e il capoluogo emiliano. Non vi sono vittime, ma 26 persone sono rimaste ferite; 25 sono state ricoverate con codice 1, il più lieve, e una con codice 2 per un trauma toracico. Dieci sono state portate al Maggiore, 8 al Sant'Orsola, 4 al Rizzoli, 4 a Bazzano. La Procura di Bologna ha aperto un'inchiesta per disastro ferroviario colposo. Del fascicolo si occuperà il pubblico ministero Francesco Caleca.

LE FOTO Il treno deragliato, panico fra la gente

Il convoglio interessato è il 2855 Voghera-Rimini, composto da sei carrozze più locomotore. Al momento è inclinato di 45° sulla massicciata. A bordo vi erano circa 400 passeggeri. Sulla linea Bologna-Milano si registrano ritardi, Trenitalia precisa che la situazione potrebbe perdurare. A lungo si è viaggiato solo su un binario; la circolazione sul secondo è ripresa alle 15.40.

Panico a bordo. Il treno è uscito dai binari a 300-400 metri dalla stazione. Chi era a bordo racconta di aver sentito un botto - altri di aver visto del fumo - e poi tutto ha iniziato a traballare a convoglio ancora in corsa, a oltre 100 km/h (il macchinista riferisce 140 km/h). Molti si sono messi a urlare, altri erano atterriti dalla paura. Il treno si è poi fermato, quasi tutte le porte si sono aperte. Qualcuno dei passeggeri ha però fermato gli altri: scendere sui binari poteva essere pericoloso, per il passaggio di altri treni. I più giovani hanno aiutato gli anziani. Poi tutti si sono messi in fila indiana per raggiungere la stazioncina di Lavino di mezzo, sotto il sole a picco.

Aiuto ai passeggeri. Alle 11.15 è arrivato il primo pullman, che ha dato precedenza ad anziani e bambini evitando di dividere le famiglie. Sono giunti anche dei taxi. Qualche abitante di Lavino, sentito il botto, è arrivato in soccorso dei passeggeri - molti villeggianti, diretti a Bologna per cambiare treno alla volta di Venezia o Bolzano - aiutandoli a portare le valigie. Intorno alle 12.15 tutti i passeggeri erano saliti a bordo di un mezzo che li conduceva fuori da Lavino. Polizia e carabinieri hanno distribuito acqua.

Ipotesi sull'incidente. Secondo il dirigente della Polizia ferroviaria regionale Sandro Giuliano "probabilmente c'è stato un problema ai deviatori. Il treno viaggiava a 100-130 chilometri all'ora, è uscito dal binario e ha invaso la massicciata ma per fortuna è rimasto in asse. Ci sono anche molti danni alla massicciata e alle traversine". Anche il macchinista del treno ha dichiarato alle forze dell'ordine che il mezzo ha sviato una volta giunto allo scambio fra la linea storica e quella di cintura, che sono distinte e distanti dall'Alta velocità. Gli inquirenti dovranno valutare l'ipotesi che vi siano stati problemi con la comunicazione di deviazione per alcuni lavori in corso, smentiti però dalle Ferrovie. E' stata sequestrata l'apparecchiatura che funge da scatola nera.